

## L'occhio sulla città/Avellino e il culto della cultura

Scritto da Antonio Fusco  
Sabato 02 Giugno 2018 08:25

---



AVELLINO – La cultura non è soltanto patrimonio di chi la possiede ma è anche far sì che per altri divenga piacere e volontà ad acquisirne.

Se questa settimana il nostro occhio torna a guardare alla necessità di ravvivare il culto della cultura in città non è soltanto per dar atto a tutti i candidati sindaco del loro manifestato impegno ad una rinnovata valorizzazione di edifici a vocazione culturale del capoluogo, come, in particolare, l'ex Eliseo, pur già tornato nella parziale disponibilità della comunità, il teatro Gesualdo, per cui a breve, dovrebbe riavviarsi la normale programmazione, ma anche e soprattutto perché a far da contrappunto a tutto questo ed a lasciare sgomenti è l'aver appreso di recente della poca attenzione riservata alle sorti dell'archivio storico comunale di Avellino.

Viene spontaneo allora, nel merito, parafrasare il grande giornalista Indro Montanelli: "Una città, un paese che ignora il suo ieri non potrà avere un domani". L'archivio, infatti, sconosciuto ai più, conserva atti, delibere e documenti che trasudano storia il cui semplice contatto può raccontarci lo scorrere di un tempo spesso non vissuto ma solo ascoltato.

L'archivio non ha una sede, i faldoni impolverati da un'incuria quasi rassegnata vivono dispersi ed imprigionati in scantinati umidi, bui e dimenticati e solo grazie all'instancabile passione e dedizione dello storico avellinese Andrea Massaro a salvarli da sicuro depauperamento oggi possono a buon diritto reclamare il loro bisogno di essere risvegliati e forse respirare di nuovo in una sede consona al loro valore ad alla loro mole.

Non sta a noi trovare o suggerire soluzioni, non si continui, però, a servirsi del tempo come inerte attesa dell'oblio. Ci pare utile ricordare in tal senso come nella disponibilità del patrimonio

## L'occhio sulla città/Avellino e il culto della cultura

Scritto da Antonio Fusco  
Sabato 02 Giugno 2018 08:25

---

di Palazzo di città sono annoverati diversi immobili di cui purtroppo si ignora perfino la mappatura. In fondo la responsabilità cui ciascun candidato legittimamente aspira non può e non deve prescindere dal recupero e dalla valorizzazione delle proprie radici e con esse del passato, della memoria, dunque, della propria storia. Solo uno stimolo d'attenzione in più ma sufficiente a giustificare quanto a corroborare la nostra convinzione che promuovere la cultura, senza mai sentirsene paghi, sarà sempre garanzia di progresso e di vivere civile: perché, in fondo, è la cultura che fa amare la vita laddove l'ignoranza la offende e la distrugge.

Sicuri di essere ascoltati e nella certezza di dover tornare su queste pagine solo per ringraziare per quanto accadrà, garantiamo comunque occhio vigile e pungolo sul tema, pur con la fiducia e l'ottimismo che ci contraddistingue.